EUROPEE: PICCONE, ”CANDIDATO PER PORTARE L’ABRUZZO A BRUXELLES”

21 Maggio 2014

L’AQUILA – Intervenire sui trattati europei per ridurre la disoccupazione, lotta alla criminalità organizzata e alle infiltrazioni ma, soprattutto, garantire all’Abruzzo la rappresentanza di un europarlamentare residente in Regione.

Questi i capisaldi dell’azione politica di Filippo Piccone, candidato alle elezioni europee del prossimo 25 maggio.

Onorevole Piccone perché ha deciso di candidarsi alle elezioni europee?

La mia è stata una candidatura di servizio, mi sono messo a disposizione del partito e soprattutto della mia gente e della mia terra. L’Abruzzo dovrà avere un ruolo centrale e da protagonista in Europa.

Più volte ha evidenziato che lei è l’unico abruzzese in lista, che cosa vuol intendere?

Sono l’unico candidato che rappresenta la nostra Regione, penso che sia un occasione importante per l’intero territorio, sono ormai anni che l’Abruzzo non è presente con propri europarlamentari. Un fatto che ha penalizzato la Regione, che non ha usufruito dei vari finanziamenti che invece sono stati fondamentali per lo sviluppo e crescita di altri territori. Nella passata legislature, per intenderci, non sono stati utilizzati 11 miliardi di euro, circa il 53% dei fondi strutturali europei disponibili, un fatto gravissimo che non si deve ripetere.

La disoccupazione ha raggiunto livelli record, come intende affrontare tale problematica?

Quello del lavoro è un problema molto serio, un argomento che ho al centro di tutti i miei programmi. Bisogna dire innanzitutto stop agli sprechi, creare strutture agili, dare spazio alle innovazioni e permettere la libera circolazione delle idee. Per quel che mi riguarda sarò vicino a tutte le categorie, a tutti coloro che ogni giorno, con tanti sacrifici mandano avanti l’Italia. Ritengo che sia doveroso attuare una politica di detassazione, e nuove impostazioni dei contratti a termine e di apprendistato.

La burocrazia rappresenta un freno allo sviluppo sia lavorativo che produttivo. Che cosa ne pensa?

È importante ridurre la burocrazia a ogni livello, fondamentale intervenire sui trattati europei che hanno creato e stanno creando recessione e disoccupazione soprattutto nel nostro Mezzogiorno.

La sicurezza è al centro di dibattiti e polemiche, i cittadini si sentono sempre meno sicuri. Come intende affrontare questa situazione?

Stiamo parlando di un tema di primaria importanza. La lotta alla criminalità deve essere portata avanti attraverso il rafforzamento dei poteri dello Stato per restituire fiducia e serenità alle famiglie. Attaccare la criminalità organizzata e finanziaria attraverso controlli serrati sugli appalti e procedere con le confische dei beni. La sicurezza delle famiglie va difesa con ogni mezzo.

In Italia stanno sbarcando migliaia di immigrati provenienti dalle coste del Nord Africa, l’Europa come dovrebbe agire?

L’Europa deve prendersi le sue responsabilità su tale argomento. L’Italia è la porta del mediterraneo dell’Unione Europea, chi arriva sulle nostre coste non vuole rimanere qui, ma andare in altri Stati. Bruxelles non può fare finta di nulla come se tale situazione non la riguardasse. Il Ministro Alfano lo ha chiaramente detto, siamo pronti a rovesciare i tavoli in Europa se non si prenderà coscienza che aiutare gli immigrati che sbarcano sulle nostre coste è un dovere di tutti, non solo dell’Italia.

Per chiudere parliamo delle famiglie, oggi sempre più esposte alla crisi economica, che idee ha in merito?

La famiglia in Italia ha sempre rappresentato un valore importante, la centralità dei diritti della persona, sanciti dalla nostra Costituzione, non possono essere trascurati, al contrario io sarò sempre in prima linea per difenderli. *(red)*

© 2020 Abruzzo Web Emasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Bernardo Santini